**PodLectio**
**14/04/2025**

***Meditazione di fraFrancesco Ielpo, Delegato della Custodia in Italia***
**(Lunedì della Settimana Santa – Lc Gv 12-1-11)**

Il Signore vi dia pace.

Sono frate Francesco Ielpo, Delegato del Custode di Terrasanta per l'Italia, e vivo a Roma.

Oggi inizia la Settimana Santa, il periodo più importante per noi cristiani, e si apre con il Vangelo della cena di Betania. I personaggi di questo brano evangelico ci aiutano a comprendere con quali sentimenti e atteggiamenti interiori vivere questi giorni.

Innanzitutto, la figura di Maria. Abbiamo ascoltato come prenda un profumo preziosissimo e lo versi sui piedi di Gesù, asciugandoli poi con i suoi capelli. Questo gesto d'amore suscita subito un'obiezione: sembra uno spreco, qualcosa di inutile o addirittura eccessivo. Eppure, se ci pensiamo bene, tutti i nostri sentimenti e la nostra affettività hanno bisogno di essere manifestati non attraverso la logica della necessità, ma attraverso quella della gratuità. È proprio la gratuità che si esprime anche nello "spreco": quando vogliamo dimostrare un affetto grande, lo facciamo offrendo senza misura ciò che abbiamo di più caro.

Maria ci offre così una prima indicazione su come vivere questa Settimana Santa: abbracciare la logica dello "spreco" per manifestare la sovrabbondanza di amore che nutriamo per Gesù. Egli è il centro del nostro amore, e per Lui non dobbiamo temere di "sprecare" tempo per ascoltarlo, di "sprecare" tempo per restare in silenzio davanti a Lui. Dunque, la prima chiamata per questi giorni – e in particolare per il Triduo Pasquale – è quella di donare senza riserve il nostro tempo, le nostre energie e anche le nostre fatiche a Lui.

Un altro personaggio che ci aiuta a orientare il cuore in questa settimana è Lazzaro, una figura affascinante. Giovanni evangelista ci dice che era tra i commensali e che i capi dei Giudei decisero di ucciderlo perché molti, a causa sua, diventavano discepoli di Gesù. Eppure, Lazzaro è l'unico dei tre fratelli di cui non conosciamo né parole né azioni. Di Marta sappiamo che serve, conosciamo il suo dialogo con Gesù e il suo rimprovero, al quale il Signore risponde correggendola. Di Maria vediamo i gesti: il suo stare ai piedi di Gesù, il versare il profumo, l'asciugare i piedi con i capelli.

Di Lazzaro, invece, si dice solo che si ammala, muore e, dopo quattro giorni, viene risuscitato da Gesù. Ed è proprio questo a renderlo il vero testimone cristiano: molti diventano discepoli non per qualcosa che Lazzaro ha fatto o detto, ma semplicemente perché Gesù gli ha donato la vita. Lazzaro si è lasciato trasformare, si è lasciato vivificare da Cristo. Non qualcosa fatto da Lui ma qualcosa che Gesù ha fatto per lui.

Ecco, allora, il secondo atteggiamento per vivere bene questa settimana: non preoccuparci di ciò che dobbiamo fare, ma lasciarci fare da Lui. Lasciamoci amare, lasciamoci risorgere, lasciamoci donare la vita.

Pace a voi dalla Terra Santa.